



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI
E LE AUTONOMIE LOCALI**



CODICE DELLE AUTONOMIE

Disegno di legge

Delega al Governo per l'attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera p) della Costituzione, per l'istituzione delle città metropolitane e per l'ordinamento di Roma Capitale della Repubblica. Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 118, commi primo e secondo della Costituzione e delega al Governo per l'adeguamento delle disposizioni in materia di enti locali alla legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.

OBIETTIVI E PRINCIPI GENERALI DELLA DELEGA (Articoli 1 e 2)

Il Ddl delega è una vera e propria Carta fondativa dei rapporti tra diversi livelli di Governo, coniugando l'attuazione del Titolo V della Costituzione con il nuovo Codice delle Autonomie. In questo senso contiene:

- **LA RIDEFINIZIONE DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI DEGLI ENTI LOCALI PER SEMPLIFICARE, RIDURRE I COSTI E CONSENTIRE IL CONTROLLO DA PARTE DEI CITTADINI** (*I decreti delegati saranno definiti in una sede di coordinamento istituita presso il Dipartimento degli Affari regionali, con i ministeri interessati e i rappresentanti di Regioni ed enti locali*)
- **LA RIDUZIONE O LA RAZIONALIZZAZIONE DEI LIVELLI DI GOVERNO. MAI L'AUMENTO**



Presidenza del Consiglio dei Ministri
MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI
E LE AUTONOMIE LOCALI



LE PRINCIPALI NOVITA' (Articoli 1 e 2)

- **CAMBIA LA DISTRIBUZIONE DI POTERI E FUNZIONI**
- **SI DEFINISCE CHI FA COSA, PER AUMENTARE L'EFFICIENZA E RIDURRE I COSTI. OGNI ENTE HA COMPITI PRECISI E NON SOVRAPPONIBILI: NON CI SARANNO PIÙ DUE ENTI CHE FANNO LA STESSA COSA**
- **I CITTADINI AVRANNO IL VANTAGGIO DI PARLARE CON UN SOLO INTERLOCUTORE INTEGRALMENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO DA FORNIRE. COSÌ SARA' PIÙ SEMPLICE OTTENERE CIO' CHE SI CHIEDE E VERIFICARE EVENTUALI DISFUNZIONI (esempio: sportello unico per le imprese)**
- **VIA ALLE CITTA' METROPOLITANE E A ROMA CAPITALE**



QUALE SARA' IL MESTIERE DI...

(Articoli 1 e 2)

Comuni

Vengono identificate come funzioni fondamentali i compiti amministrativi che incidono direttamente sulla vita dei cittadini e soddisfano bisogni primari della collettività amministrata

Province

Avranno competenza esclusiva nei compiti e funzioni di "area vasta": programmazione e coordinamento di attività e servizi attinenti il governo e la gestione del territorio; regolazione dei servizi a rete con il conseguente snellimento degli attuali organismi (es. Ato)

Si distingue tra la titolarità delle funzioni di Comuni e Province e il loro esercizio effettivo che avverrà solo se sarà garantito il raggiungimento delle dimensioni minime necessarie ad assicurare un'adeguata capacità organizzativa, efficienza ed economicità (es. i piccoli comuni rimangono come forte elemento di identità civica, ma dovranno gestire i servizi in forma associata)



Presidenza del Consiglio dei Ministri
MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI
E LE AUTONOMIE LOCALI



PIU' EFFICIENZA E MENO COSTI (Articoli 1 e 2)

- **CON LA RIFORMA SI AVRANNO ENTI LOCALI PIÙ EFFICIENTI E MENO COSTOSI**

- **VENGONO INTRODOTTI MODELLI FLESSIBILI PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI**

Sarà individuato un **ambito ottimale per l'esercizio di servizi e funzioni**. Gli enti locali **dovranno quindi associarsi** - anche tra diversi livelli di governo (comuni e province) - per poter esercitare tali compiti. Così saranno favorite **gestioni più efficienti ed economiche**. Sono previsti **incentivi** per favorire le aggregazioni

- **PREVISTI BENEFICI PER GLI ENTI LOCALI VIRTUOSI**

Gli enti locali in grado di conseguire avanzi di bilancio, obiettivi di qualità e in grado di raggiungere la dimensione organizzativa ottimale (associazioni e fusioni tra enti) possono acquisire **funzioni proprie aggiuntive di carattere culturale, sociale, economico** (uffici tematici, eventi, manifestazioni)



Presidenza del Consiglio dei Ministri
MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI
E LE AUTONOMIE LOCALI



LE CITTÀ METROPOLITANE (Articolo 3)

- Sono **nove**, come previsto dalla legge 142/90, e sostituiranno una o più province
- **Non è stabilito un unico modello rigido** per la creazione della città metropolitana. **Saranno gli stessi territori a promuovere l'iniziativa, a scegliere il modello che più si adatta alle proprie caratteristiche con forme organizzative e funzioni amministrative che saranno indicati da decreti legislativi attuativi**
- Sulla proposta di istituzione è indetto un referendum. Il referendum è senza quorum se il parere della regione è favorevole, in caso contrario il quorum è del 30%



LE CITTÀ METROPOLITANE (Articolo 3)

- Per le città metropolitane si introduce un sistema elettorale ricalcato sul modello dell'elezione diretta dei sindaci, con il correttivo di una garanzia di rappresentanza per i Comuni diversi dal capoluogo. E' anche prevista, per le città metropolitane come per i Comuni, la possibilità di introdurre nei rispettivi statuti il diritto di voto nelle elezioni circoscrizionali agli stranieri in possesso di carta di soggiorno.
- Lo statuto della città metropolitana determinerà la distribuzione delle funzioni tra i comuni sottostanti



NUOVI COMPITI PER REGIONI ED ENTI LOCALI (Articolo 4)

- Vengono definite le modalità con le quali lo Stato può trasferire ulteriori funzioni amministrative alle Regioni e agli Enti locali come previsto dall'articolo 118 della Costituzione
- I criteri per il trasferimento sono due:
 - 1) **sussidiarietà verticale**, le funzioni devono essere attribuite all'ente più vicino ai cittadini (la prima opzione, quindi, sono i Comuni, salvo che per esigenze di unitarietà di esercizio sia necessario affidarle a Province o Regioni)
 - 2) **sussidiarietà orizzontale** favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini per lo svolgimento di attività di interesse generale che per le loro caratteristiche non richiedono un controllo pubblico



Presidentessa del Consiglio dei Ministri
MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI
E LE AUTONOMIE LOCALI



ROMA CAPITALE (Articolo 5)

- Riconoscimento del ruolo di Roma quale Capitale della Repubblica. A Roma Capitale vengono attribuiti poteri speciali in relazione a funzioni specifiche (es. edilizia pubblica e privata, trasporti, mobilità, servizi sociali).
- Attribuzione delle **risorse necessarie per l'esercizio dei compiti** secondo i principi che saranno stabiliti con l'attuazione dall'articolo 119 della costituzione (Federalismo fiscale)



Presidenza del Consiglio dei Ministri
MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI
E LE AUTONOMIE LOCALI



REGIONI (Articolo 6)

I nuovi compiti legislativi delle Regioni

- Disciplinano l'esercizio delle funzioni degli enti locali, nell'ambito delle loro competenze
- Possono trasferire agli enti locali le proprie competenze o quelle a loro trasferite dallo Stato
- Razionalizzano e semplificano i livelli amministrativi locali prevedendo che in ogni territorio ci sia un solo livello per l'esercizio associato delle funzioni che i singoli comuni non sono in grado di svolgere singolarmente



Revisione delle circoscrizioni provinciali (Articolo 7)

- Per definire l'ambito ottimale per l'esercizio delle funzioni conferite alle province è prevista una revisione delle circoscrizioni provinciali, ottimizzando il rapporto tra estensione territoriale e popolazione residente.
- Conseguentemente, verranno sottoposti a revisione anche gli ambiti territoriali degli uffici decentrati dello Stato



Codice delle Autonomie (Articolo 8)

- Nasce il Codice delle Autonomie locali
- Il nuovo Codice conterrà tutte le disposizioni concernenti gli Enti locali, in coerenza con il nuovo assetto costituzionale
- Vengono abrogate tutte le disposizioni incompatibili con la nuova disciplina



INVARIANZA DELLA SPESA (Articolo 9)

- La definizione puntuale di compiti e funzioni degli enti locali, evitando duplicazioni e sprechi, e riducendo gli organi esistenti, consentirà di **diminuire i costi**. In prospettiva, cambierà il sistema di finanziamento. Infatti, con l'attuazione del **federalismo fiscale** (art. 119 Costituzione), per la quale il governo si è impegnato a presentare un disegno di legge delega **entro i primi mesi del 2007**, finiranno i trasferimenti di risorse da parte dello Stato sostituiti da **tributi propri degli enti locali e compartecipazioni**
- L'obiettivo è costruire un federalismo sostenibile sul piano dei costi in modo da **ridurre il carico fiscale per i cittadini**
- I **decreti d'attuazione definiranno le modalità per finanziare gli enti locali** parallelamente all'avvio del federalismo fiscale



INVARIANZA DELLA SPESA (Articolo 9)

Le novità introdotte dalla riforma forniscono i presupposti per ridurre i costi:

- Finiscono infatti le duplicazioni di funzioni (più amministrazioni che svolgono lo stesso ruolo o compiti diversi all'interno di un'unica procedura)
- Gli enti locali potranno – e in molti casi dovranno – associarsi per raggiungere la dimensione ottimale e fornire servizi migliori ai cittadini a un costo più basso



Presidenza del Consiglio dei Ministri
MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI
E LE AUTONOMIE LOCALI

